

RUBBIANETTA franco-grossolana, fase fine RBB3

Distribuzione geografica e pedoambiente

La Rubbianetta fine è particolarmente diffusa nelle incisioni subpianeggianti dei terrazzi, sui terrazzi alluvionali del Ceronda e del Casternone e a nord della Dora Riparia al confine con i versanti montani. L'uso del suolo è prevalentemente agricolo ma molto marginale in corrispondenza delle incisioni e delle peggiori esposizioni; altrove sono presenti colture avvicendate. Il substrato litologico è formato da depositi fluviali e, in parte, colluviali.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La Fase Rubbianetta fine è profonda ma con una profondità utile limitata a circa un metro per la possibile presenza di scheletro o di caratteri di idromorfia. Sono privi di orizzonti compatti ma tendenzialmente pesanti per tessitura franco-argillosa nel subsoil (densipan). La loro permeabilità è moderatamente bassa per cui risultano imperfettamente drenati. Ghiaie e ciottoli presenti in profondità, non contribuiscono a correggere questa situazione. La posizione morfologica accentua l'idromorfia stagionale che, specie nelle incisioni, si manifesta già a partire dal subsoil. Sono suoli che derivano dal parziale smantellamento e rideposizione di materiali già molto pedogenizzati sui retrostanti terrazzi dove sono prevalenti suoli molto evoluti, ricchi di limi ed argille.

Profilo: Il topsoil è caratterizzato dall'assenza di scheletro, da tessitura franca, colore bruno e reazione acida; il subsoil ha una tessitura di transizione da franco-argillosa a franca, ha uno scheletro che è nella maggior parte dei casi assente ma può essere presente in scarsa quantità, ha colore bruno giallastro e reazione prevalentemente subacida. Il substrato è formato da materiali colluviali originati dall'erosione dei suoli posti sui terrazzi antichi.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluvaquentic Dystrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità:

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: *n.i.*

Localizzazione: *n.i.*

Pendenza: *n.i.*°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo:

Litologia:

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Sono riconoscibili un epipedon ocrico ed un orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: Ap (A)-Bw-Cg.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Cascina situata nel Parco della Mandria nel comune di Venaria (TO).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nei primi 60-80 cm; gradualmente, più in profondità, diminuisce a causa dell'idromorfia.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

Presenza di condizioni di idromorfia a partire dal subsoil.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

200 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Moderata

Reazione prevalentemente acida nel topsoil.

Rischio di deficit idrico

Assente

E' necessario scegliere le condizioni ottimali di umidità.

Lavorabilità

Buona

E' necessario scegliere le condizioni ottimali di umidità.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Moderata

Rischio di perdita di trazione.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse w1

Limitazioni dovute ad una non ottimale disponibilità di ossigeno per le radici delle piante.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

E' evidente solo una leggera acidificazione superficiale. Sono suoli che sono ancora soggetti al colluvio di materiali dalle vicine scarpate.

Cenni sulla gestione di suoli:

Sono suoli marginali soprattutto in conseguenza della loro posizione morfologica che condiziona pesantemente le scelte colturali e le produzioni. Sono prevalentemente adatti all'arboricoltura da legno anche con alcune specie di pregio; i suoli posti sui terrazzi fluviali possono essere utilizzati con colture agrarie con buoni risultati. Le colture principali si avvantaggiano di periodiche calcitazioni in quanto la reazione è acida o subacida.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato